

# Inceneritori e tumori

**Gli inceneritori creano  
problemi alla salute?**



**Per Veronesi l'impatto è "assolutamente zero"**

Il professor **Umberto Veronesi** nella puntata di "Che tempo che fa" del 20 gennaio 2008 su Rai Tre, alla domanda del conduttore Fabio Fazio "che impatto hanno sulla salute delle persone i termovalorizzatori?" risponde secco **"assolutamente zero"**. Quindi aggiunge: "Tutte le ricerche e le inchieste che abbiamo svolto direttamente **non registrano nessun aumento di tumori nelle popolazioni che vivono nelle vicinanze dei termovalorizzatori**; mi riferisco naturalmente agli impianti dotati delle ultime tecnologie in materia".

**L'oncologo francese Belpomme di diverso parere**

Il professor **Dominique Belpomme**, medico oncologo all'Ospedale europeo George Pompidou di Parigi, presidente e fondatore dell'Artac (Associazione per la ricerca terapeutica anti-cancro), autore con altri scienziati, tra cui Luc Montagnier, dell' **Appello di Parigi, Dichiarazione internazionale sui pericoli sanitari dell' inquinamento chimico** ([www.artac.info/static.php?op=Appellitalien.txt&npds=1](http://www.artac.info/static.php?op=Appellitalien.txt&npds=1)), è stato intervistato da **Lisa Iotti per la trasmissione "Exit"** su "Rifiuti e inceneritori" andata in onda su La7 il 5 maggio 2008:

**"Molti progetti sono stati bloccati grazie alla mobilitazione dei medici.** Il Presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy sostiene che l'incenerimento deve rappresentare solo l'ultima strada da intraprendere una volta che si siano provate tutte le altre possibilità alternative.

C'è voluto un secolo per accettare il fatto che l'amianto fosse cancerogeno e che bisogna ritirarlo dal mercato.

Il professor Veronesi è certamente famoso e competente nell'ambito del trattamento dei tumori, ma **oggi ci troviamo all'interno di un nuovo paradigma scientifico che non è facilmente compreso dai medici che appartengono alla vecchia scuola"**.

## L'Istituto di vigilanza sanitaria francese

### Inceneritori e tumori: risultati allarmanti tenuti sotto silenzio

Parigi, 2 aprile 2008 - Il 30 novembre 2006, l'Institut de veille sanitaire (InVS) rendeva pubblici i risultati preliminari dello studio sull'incidenza dei cancro in prossimità degli impianti d'incenerimento di rifiuti urbani. Il CNIID (Centro nazionale di informazione indipendente sui consumi) si era già allarmato per gli eccessi di rischio significativi messi in evidenza e attendeva i risultati definitivi. Circa un anno e mezzo dopo, essi sono infine disponibili...e più allarmanti ancora! La tabella qui sotto mostra che, per tutti i tipi di cancro, i rischi relativi erano stati sottostimati nel 2006.

Dati i brevi periodi di latenza scelti tra l'esposizione e l'apparizione d'un cancro (5 anni per le leucemie, 10 anni per gli altri cancro), ci sono, in aggiunta, forti rischi che i risultati rimangano ancora sottostimati in rapporto alla realtà, cosa che riconosce d'altronde lo stesso InVS a più riprese nel rapporto: il picco d'apparizione dei cancro non è quindi forse ancora arrivato.

Tipi di cancro	Eccessi di rischio di cancro - Risultati preliminari - novembre 2006	<b>Eccessi di rischio di cancro - Risultati definitivi - marzo 2008</b>
Mielomi multipli (uomini)	/	<b>+23%</b>
Mielomi multipli (2 sessi)	/	<b>+16%</b>
Sarcomi dei tessuti molli (2 sessi)	+12,9%	<b>+22%</b>
LMNH (presso la donna)	/	<b>+18%</b>
LMNH (2 sessi)	+8,4%	<b>+12%</b>
Cancro del fegato (2 sessi)	+9,7%	<b>+16%</b>
Cancro del seno (presso la donna)	+6,9%	<b>+9%</b>
Tutti i cancro (presso la donna)	+4%	<b>+6%</b>

I risultati di questo studio che si riferisce ad una situazione passata (incidenza dei cancro tra il 1990 e il 1999) non possono essere trasposti alla situazione attuale, secondo l'InVS. « *Noi andremmo così a chiedere alle popolazioni che vivono oggi in prossimità d'un inceneritore di pazientare 10 o 20 anni per lanciare un nuovo studio e per conoscere il rischio che un inceneritore attuale abbia provocato un cancro* » sbotta Sébastien Lapeyre, incaricato del settore "incenerimento" al CNIID. Le messe a norma non possono tutto, tenuto conto in particolare del cocktail chimico presente nei fumi. « *Le norme non sono norme sanitarie ma unicamente delle norme tecniche: non è perché i limiti sono ridotti di*

*10 volte per il tal o tal altro inquinante che i rischi diminuiranno di conseguenza* » precisa Sébastien Lapeyre. Gli ordini dei medici, in parallelo alle ONG, d'altronde, si erano massicciamente mobilitati per denunciare i rischi sanitari attuali dell'incenerimento. Le popolazioni pagano ad un prezzo forte la mancanza di volontà per ridurre il ricorso all'incenerimento. Questi nuovi risultati, passati in silenzio, vengono a confermare una volta di più i rischi legati all'incenerimento e il poco conto in cui è tenuto il principio di precauzione.

Contatti: Sébastien Lapeyre - 01 55 78 28 65 ([sebastien@cniid.org](mailto:sebastien@cniid.org))

[http://www.cniid.org/espace\\_mailing/cp\\_20080402.htm](http://www.cniid.org/espace_mailing/cp_20080402.htm)

A cura della redazione di [www.ambientebrescia.it](http://www.ambientebrescia.it) Brescia 9 giugno 2008